

comunicato stampa

GIORGIO VIGNA

"NOCTILUCA"

inaugurazione: mercoledì 7 dicembre 1994, ore 18.30

chiusura: giovedì 12 gennaio 1995

orario: dal martedì al sabato ore 16 - 20

Con *"Noctiluca"* Giorgio Vigna presenta per la prima volta gli ultimi oggetti di un percorso creativo ricco e complesso.

Sono creature che sembrano nascere direttamente dai luoghi cartacei da cui ha preso l'avvio il suo lavoro. Da quelle astratte geografie bianconere, fatte di macchie, luminescenze, pause, e che raccontano il paesaggio delle sue opere, prendono forma tridimensionale figure dell'ombra e della luce. In una strana materia tessile si plasmano, nel nero e nel bianco madreperlaceo, sculture aeree. Come sempre per le opere di Giorgio Vigna, non solo l'occhio è coinvolto nell'avventura. L'esperienza tattile si salda a quella visiva in un rapporto a volte contraddittorio, sempre imprevedibile.

Dai suoi famosi "sassi" svuotati del peso petroso, e dotati di una gravità fittizia alle creature di *"Noctiluca"* che seducono al tatto mentre quasi sfuggono alla presa.

Oggetti che entrano in una relazione globale con il corpo del visitatore: si possono guardare, toccare, talvolta anche indossare.

Aeree sculture portatili che assecondano il gioco del corpo. Accanto ad esse e alle carte bianconere che costituiscono il loro habitat naturale in una immaginaria cosmogonia, sono esposti anche numerosi campioni di tutto il percorso creativo di Giorgio Vigna: dal lapidario fantastico costituito da sassi di ogni materia e dimensione, alle geografie spezzate, ai gioielli in vetro soffiato, ai reperti più svariati degli universi di confine da lui esplorati.

Tutti testimoni silenziosi di infiniti mondi possibili.

Accompagnano la mostra dieci tanka di Maria Sebregondi.

(Il *tanka* é una forma classica della poesia giapponese.

Si compone di 31 sillabe ripartite in cinque versi di 5,7,5,7,7 sillabe).